

Aumentano tutti i tipi di delitto, i mezzi sono inadeguati

Ecco le cifre della giustizia

«Lotta senza quartiere a droga, mafia, terrorismo»

Preoccupata analisi del PG della Cassazione ma con qualche nota di ottimismo - Il contributo della parte sana della nazione e l'aumento della produttività della macchina giudiziaria

ROMA — Il terrorismo, la camorra, la mafia, la 'ndrangheta hanno anche l'anno passato, colpito ancora e crudelmente. Questa delinquenza va combattuta a tutti i livelli, va combattuta soprattutto dalla parte più sana della nazione che, veramente, in tutti gli ultimi più efferati episodi si è schierata senza riserve a difesa dello Stato. Ecco il punto saliente della inaugurazione dell'anno giudiziario, nel vecchio e ripulito Palazzo di Roma: è il passo della breve relazione del procuratore generale della Cassazione Giuseppe Tamburrino in cui, davanti alle alte cariche dello Stato (erano Pertini, Fanfani, Nilde Iotti, Morino, Roggioni e Darida), si fanno le lodi, poi ripetute alla fine della stessa relazione, del popolo e delle istituzioni che, veramente, in prima persona la tenuta delle istituzioni di fronte alla crisi della società e della giustizia e di fronte all'attacco concentrato della delinquenza organizzata. È stata l'unica occasione all'analisi politica e istituzionale di una relazione complessivamente molto tecnica, probabilmente affrettata (Tamburrino è stato eletto alla carica di PG della Cassazione solo 6 giorni fa) e assai diversa per tono e impegno politico da quella letta l'anno scorso dal procuratore generale Soto Borghese, ricca invece di accenti e richiami alla classe dirigente.



ROMA — Il presidente della Repubblica Pertini e il presidente del Consiglio Fanfani all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario

Tuttavia alcune puntualizzazioni sono state particolarmente significative. Anzitutto la riaffermazione del principio dell'indipendenza della magistratura, «vero cardine della democrazia», che va inteso nel senso più pieno e completo, comprendendo dunque anche il pubblico ministero. La necessità di una lotta senza quartiere ai fenomeni del terrorismo, della mafia e della droga. I fenomeni della diffusione degli stupefacenti e del traffico della droga sono considerati da Tamburrino un'insidia diretta all'essenza stessa dei rapporti civili. La legge sui pentiti: il PG ha riaffermato solennemente che essa va applicata. Infine un dato che è preoccupante sotto ogni aspetto: la criminalità aumenta e muta sotto l'aspetto qualitativo, tutti i delitti sono in ascesa: rispetto all'anno 1980 la differenza (nell'81) è dell'11 per cento in più. Aumentano le truffe, le rapine, le estorsioni, gli omicidi. Ci sono, infine, accenti alle matrici internazionali del terrorismo (che i nostri giudici — ha detto — hanno valutato con obiettività e serietà) ma non rifferiscono ai poteri occulti che invece avevano costituito il punto centrale dell'analisi del precedente PG della Cassazione Soto Borghese. Ed ecco capitolo per capitolo le considerazioni più importanti di Tamburrino e i dati statistici dei fenomeni forniti dalla relazione.

DELINQUENZA ORGANIZZATA — Sotto questa un po' generica categoria il PG della Cassazione ha incluso i fenomeni del terrorismo, della mafia, della camorra. «La realtà economica e sociale — ha detto il PG Tamburrino — ha creato nuove forme di delinquenza associata che terrorizzano la collettività e il suo pacifico sviluppo. Sono sorte e si sono affermate nuove forme di delinquenza collettiva che tendono addirittura alla destabilizzazione della società. Terrorismo, camorra, mafia hanno colpito fedeli servitori dello Stato, di null'altro colpevoli che di questa fedeltà, hanno colpito personalità che avevano dedicato tutta la loro vita allo Stato e avevano inferto alla delinquenza organizzata duri colpi (come il generale Dalla Chiesa), hanno colpito nel modo più brutale e vile parenti delle vittime designate».

«Si è detto molto — ha proseguito Tamburrino — sulle cause di tali manifestazioni criminali: le considerazioni più importanti di Tamburrino e i dati statistici dei fenomeni forniti dalla relazione. «L'INQUANTITÀ» — Sotto questa un po' generica categoria il PG della Cassazione ha incluso i fenomeni del terrorismo, della mafia, della camorra. «La realtà economica e sociale — ha detto il PG Tamburrino — ha creato nuove forme di delinquenza associata che terrorizzano la collettività e il suo pacifico sviluppo. Sono sorte e si sono affermate nuove forme di delinquenza collettiva che tendono addirittura alla destabilizzazione della società. Terrorismo, camorra, mafia hanno colpito fedeli servitori dello Stato, di null'altro colpevoli che di questa fedeltà, hanno colpito personalità che avevano dedicato tutta la loro vita allo Stato e avevano inferto alla delinquenza organizzata duri colpi (come il generale Dalla Chiesa), hanno colpito nel modo più brutale e vile parenti delle vittime designate».

«L'INQUANTITÀ» — Sotto questa un po' generica categoria il PG della Cassazione ha incluso i fenomeni del terrorismo, della mafia, della camorra. «La realtà economica e sociale — ha detto il PG Tamburrino — ha creato nuove forme di delinquenza associata che terrorizzano la collettività e il suo pacifico sviluppo. Sono sorte e si sono affermate nuove forme di delinquenza collettiva che tendono addirittura alla destabilizzazione della società. Terrorismo, camorra, mafia hanno colpito fedeli servitori dello Stato, di null'altro colpevoli che di questa fedeltà, hanno colpito personalità che avevano dedicato tutta la loro vita allo Stato e avevano inferto alla delinquenza organizzata duri colpi (come il generale Dalla Chiesa), hanno colpito nel modo più brutale e vile parenti delle vittime designate».

«L'INQUANTITÀ» — Sotto questa un po' generica categoria il PG della Cassazione ha incluso i fenomeni del terrorismo, della mafia, della camorra. «La realtà economica e sociale — ha detto il PG Tamburrino — ha creato nuove forme di delinquenza associata che terrorizzano la collettività e il suo pacifico sviluppo. Sono sorte e si sono affermate nuove forme di delinquenza collettiva che tendono addirittura alla destabilizzazione della società. Terrorismo, camorra, mafia hanno colpito fedeli servitori dello Stato, di null'altro colpevoli che di questa fedeltà, hanno colpito personalità che avevano dedicato tutta la loro vita allo Stato e avevano inferto alla delinquenza organizzata duri colpi (come il generale Dalla Chiesa), hanno colpito nel modo più brutale e vile parenti delle vittime designate».

svolge funzioni rilevanti e autonome nel processo penale, nei procedimenti civili e nei giudizi di Cassazione. Il PG Tamburrino ha richiamato gli operatori del diritto e i legislatori sul problema della proliferazione di leggi settoriali che riguardano vari fenomeni e esigenze sociali. È fondamentale — ha detto — l'unità dell'ordinamento giuridico retto da principi generali, il cui unico scopo è il raggiungimento di quell'obiettivo principe che è la certezza del diritto.

Un accento importante è stato infine fatto dal PG della Cassazione al diritto del lavoro. «Le norme — ha detto — dovrebbero tendere, con un processo veloce e sicuro, alla tutela dei diritti dei lavoratori nell'ambito delle imprese e delle aziende, invece, per l'effetto della crisi e delle sue ripercussioni nel campo dell'economia e del lavoro, questo tipo di processo si presenta come uno dei più lenti, in tutte le sedi di competenza in Cassazione, il arretrato sta diventando insopportabile».

LA NORMATIVA SUI PENITI — È stato uno dei riferimenti più importanti della relazione del PG Tamburrino. «Non discuto le ragioni di politica legislativa che l'hanno determinata; dico solo che essa va applicata, come i nostri giudici stanno esaminando con obiettività e serietà. Tuttavia nell'anno trascorso — ha detto Tamburrino — i reati figli della crisi politica e economica e da cui direttamente sorgono origine anche se poi servono casualmente ad aggravare i reati societari e fallimentari, di truffa allo Stato ed agli altri enti pubblici, di peculato, di malversazioni, i reati valutari e finanziari. Ma complessivamente i dati relativi a tutti i delitti denunciati rivelano nell'anno 1981 un incremento dell'11,9 per cento rispetto all'80 (vedere la tabella sotto). Nel complesso si registra un aumento dei procedimenti in tutti i gradi ma anche un'augmentata produttività della macchina giudiziaria. La stragrande maggioranza dei magistrati — ha sottolineato Tamburrino — opera uno sforzo inimmaginabile. Ne fa fede — ha detto — il rapporto Censis che dimostra l'unicità amministrativa dello Stato in aumento di produttività (114% è quella della giustizia (114% è quella del dato base 100 del 1970).

Una protesta che si ritorce sui cittadini

I farmacisti si ribellano ai ticket Farmaci a pagamento per tre giorni

«Non vogliamo diventare i gabellieri dello Stato» - «Misure inique e antisanzionarie» - Regalo all'industria farmaceutica - Proposta PCI

ROMA — Ci sono già gli ospedali nel caos, ora anche le farmacie. Con i nuovi pesanti ticket e il caro-ricetta i farmacisti diventeranno veri e propri «gabellieri di Stato». Ma non ci stanno. E hanno deciso di ribellarsi: per tre giorni — domani, venerdì e sabato — faranno pagare le medicine. Già inviperiti perché le Usi non saldano i debiti (dove sono andati a finire i 2.500 miliardi promessi alle Usi da Andreotti?), passano all'azione con questa protesta che tuttavia, finirà di ritorcersi, ancora una volta, sui cittadini.

Dal 13 al 21 scioperano i medici
ROMA — L'incontro per il contratto nazionale unico per i 620 mila operatori della sanità pubblica, svoltosi ieri sera a Palazzo Vidoni, si è risolto in un insuccesso della vertenza col rischio di una rottura da parte dei sindacati dei medici e quali, come prima risposta all'atteggiamento negativo del governo, hanno deciso di trasformare gli scioperi articolati in astensione totale dal lavoro a partire da giovedì 13 fino a venerdì 21 compreso. Oggi ci saranno incontri separati: si riunisce a parte la delegazione pubblica (governo, regioni e comuni) e ci sarà un incontro tra i sindacati dei medici e quelli confederali. C'è in preparazione di una nuova riunione generale fissata per il 18 di oggi.

Una soluzione alternativa esiste, valida sia per ottenere una riduzione degli sprechi nel consumo dei farmaci, sia per garantire una efficace terapia senza aggravio per i cittadini, ed è quella presentata dal Pci nella recente assemblea nazionale sulla sanità. Essa consiste in una scelta chiara e precisa: 1) mettere nel prontuario soltanto il gruppo di farmaci (circa 1.500-2.000 specialità) indicati dall'Organizzazione mondiale della sanità come «completo terapeutico essenziale per debellare le malattie più importanti e diffuse, e solo per questi farmaci assicurare il totale concorso dello Stato; 2) porre tutti gli altri farmaci a totale carico del cittadino, ma con proibizione assoluta su di essi di ogni forma di pubblicità.

Concetto Testei

LA NORMATIVA SUI PENITI — È stato uno dei riferimenti più importanti della relazione del PG Tamburrino. «Non discuto le ragioni di politica legislativa che l'hanno determinata; dico solo che essa va applicata, come i nostri giudici stanno esaminando con obiettività e serietà. Tuttavia nell'anno trascorso — ha detto Tamburrino — i reati figli della crisi politica e economica e da cui direttamente sorgono origine anche se poi servono casualmente ad aggravare i reati societari e fallimentari, di truffa allo Stato ed agli altri enti pubblici, di peculato, di malversazioni, i reati valutari e finanziari. Ma complessivamente i dati relativi a tutti i delitti denunciati rivelano nell'anno 1981 un incremento dell'11,9 per cento rispetto all'80 (vedere la tabella sotto). Nel complesso si registra un aumento dei procedimenti in tutti i gradi ma anche un'augmentata produttività della macchina giudiziaria. La stragrande maggioranza dei magistrati — ha sottolineato Tamburrino — opera uno sforzo inimmaginabile. Ne fa fede — ha detto — il rapporto Censis che dimostra l'unicità amministrativa dello Stato in aumento di produttività (114% è quella della giustizia (114% è quella del dato base 100 del 1970).

In tv opinioni o comiziacci?

Il TG1 dell'altra sera — nell'edizione delle 22,30 — ha ospitato l'opinione di Giuseppe Giacomozzi, democristiano e già giornalista del servizio pubblico. Giacomozzi ha sostenuto che gli scioperi e le manifestazioni di protesta nel Sud contro le misure del governo sono spontanee quanto tutto ciò che — sempre nel Sud — è contrario alla cultura politica dei democristiani: la mafia, la camorra di Cutolo, la sommossa dei «bolschi molla» a Reggio Calabria, i brigantini e i lazaroni che portano acqua al mulino della reazione, l'anarchia. Il tutto per «ricordare ai comunisti» che in Puglia, prima di Giuseppe Di Vittorio, ci sono stati Bakunin e Cafiero; che gli unici a non scendere in piazza sono stati i disoccupati «forse perché sono gli unici che insieme ai morti non pagano le tasse».

Bruno Miserendino

Aumentano omicidi, truffe, rapine

Sono in aumento tutti i tipi di delitto. Un incremento particolare registrano gli omicidi (+18,4%), le truffe (+18,1%), le estorsioni (+16,6%) e le rapine (+15%). Aumentano in percentuale anche i delitti di violenza carnale (+41%); tuttavia va tenuto presente che questo dato si riferisce alle denunce e alla relativa apertura di procedimenti penali e non riguarda il fenomeno (pure esteso e gravissimo) inteso in senso strettamente numerico.

Preture e Tribunali producono di più

Un particolare capitolo della relazione riguarda l'incremento consistente dei procedimenti giudiziari: aumento che riguarda sia i processi sopravvenuti (vale a dire quelli aperti) sia quelli (e si tratta di un dato positivo) esauriti. È aumentata in particolare la produttività delle Preture e dei Tribunali di primo grado. Questo è diminuita quella delle Corti d'Assise e delle Corti d'Appello.

Il dibattito al Senato sotto gli occhi dei familiari inascoltati per anni

Desaparecidos, Colombo è costretto ad ammettere l'inerzia del governo

ROMA — Il capo coperto da fazzoletti bianchi — segno di lutto e di speranza — i volti tesi e impassibili, gli occhi attenti: sono le mogli, le madri, le sorelle dei desaparecidos argentini che occupano le tribune del Senato riservate ai pubblici. Nell'aula — dove più che preponderante è la presenza dei parlamentari comunisti — per quattro ore si discuterà il dramma dei loro familiari scomparsi in quel paese dell'America Latina per mano del regime militare.

valida e soddisfacente la versione accreditata dalle autorità argentine che degli scomparsi non si può sapere nulla. Questa è stata e continua ad essere la linea seguita dal governo italiano. Nel perseguire questo obiettivo dobbiamo tener conto della progressiva, difficile e tormentata situazione del regime militare argentino verso forme di maggiore apertura alle istanze democratiche.

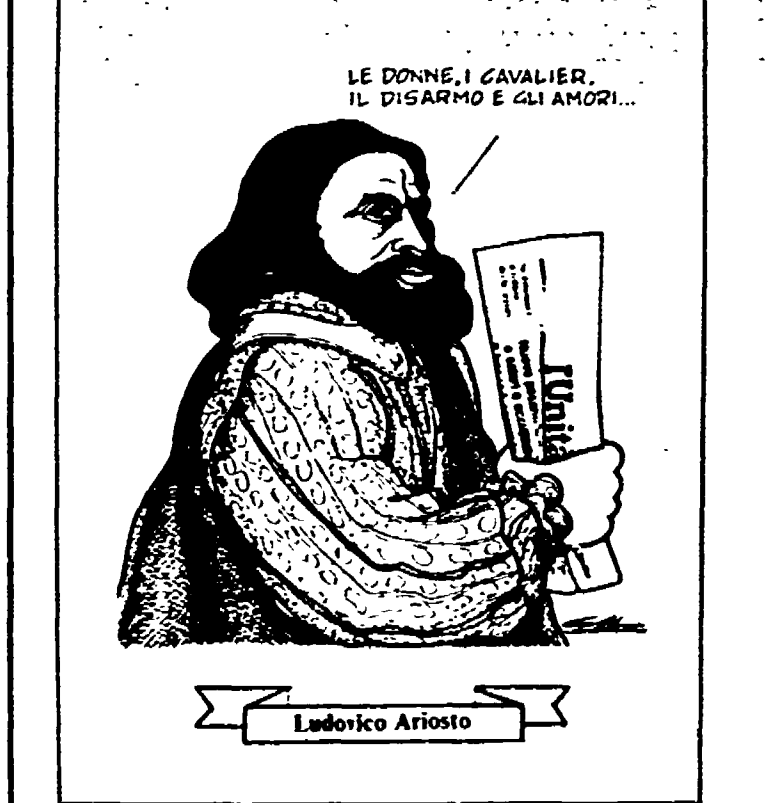
Giuliano Procacci, ha ricordato le iniziative del senatore comunista risalevoli persino al 1976 e quelle avviate insieme alle altre forze di sinistra nel 1979, quando negli atti parlamentari apparve una lista di 517 nomi di scomparsi, fra cui numerosi italiani. Ma se il Parlamento e lo stesso Presidente della Repubblica, Sandro Pertini hanno compiuto il loro dovere, lo stesso non può più dirsi per il governo italiano.

E a questo proposito il senatore Luigi Granelli — membro della direzione democristiana — ha invitato Colombo e l'intero governo a «non avere più timori. Non è più il caso — dice — di andare avanti con la linea fin qui seguita: sono ormai necessarie azioni incisive e concrete nei confronti del governo militare argentino. Granelli chiede una iniziativa politica nei consensi internazionali, come l'ONU e la CEE, per denunciare le dittature latino-americane per il resto di genocidio (sono stimati in 80 mila — ha ricordato Granelli — gli scomparsi in questi paesi). Il parlamentare democristiano ha poi invitato il governo a far cessare la nostra ambasciata parte civile nei procedimenti penali in corso a Buenos Aires per iniziativa di un giudice argentino, nominando un collegio di difesa composto da giuristi italiani. Parole severe sono poi venute dai senatori della Sinistra Indipendente Tullio Vinay, che ha ricor-

dato i 300 bambini di cui 50 italiani scomparsi, da Romano La Valle, Mario Gordini, dal socialista Silvano Signori, dal radicale Gianfranco Spadaccia, dal democristiano Giulio Orlando.

Ma, in verità, è stato lo stesso ministro Colombo ad ammettere che è mancata finora una iniziativa autonoma del governo italiano e della sua diplomazia: infatti, il ministro degli Esteri ha potuto citarne cifre e dati soltanto sulla base delle segnalazioni giunte alle autorità del nostro Paese. Gli italiani scomparsi — secondo queste cifre — sono stati 45, mentre sono 241 gli scomparsi con doppia nazionalità, 123 gli oriundi italiani e 98 le persone etnonazionalità italiana, dubbia. Complessivamente 507 persone. Al ministero degli Esteri argentino sono state inoltrate 90 note verbali per cittadini italiani e 387 per quelli in possesso della cittadinanza argentina.

sull'Unità



Venerdì nelle fabbriche
Venerdì diffusione nelle fabbriche, con servizi sulla protesta dei lavoratori contro le misure del governo.

Domenica prossima
La crisi economica nel Mezzogiorno: analisi e servizi sulle strette viste della realtà del Sud.

Domenica 23 gennaio diffusione straordinaria
Il Pci oggi, attraverso il dibattito in preparazione del congresso: uno speciale in occasione del 62° anniversario della fondazione del partito. Per questa occasione l'Associazione nazionale «Amici dell'Unità» invita tutte le organizzazioni del partito ad un impegno di diffusione straordinaria, la prima del 1983.